

Parsani Matteo

Da: Sportello Del Cittadino [sportello@leganordbergamo.org]

Inviato: venerdì 30 gennaio 2009 17.16

A: Undisclosed-Recipient.;

Oggetto: Lega Nord Bergamo - Informa - 30 gennaio 2009



LEGA NORD - LEGA LOMBARDO

Segreteria Provinciale di BERGAMO

via A. Berlese, 1 24124 Bergamo tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/363

OGGETTO: Lega Nord Bergamo - Informa

MINISTRO DELL'INTERNO: ROBERTO MARONI

Immigrazione. Raggiunta intesa tra il ministro dell'Interno Maroni ed il collega tunisino Kacem
Identificazioni più rapide per i cittadini tunisini presenti nei Cie italiani e rimpatrio graduale da Lampedusa entro due mesi

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni, accompagnato dal capo della Polizia Antonio Manganelli e da una delegazione di funzionari del Viminale, ha incontrato ieri a Tunisi il ministro dell'Interno e dello Sviluppo locale Rafik Belhaj Kacem, col quale ha discusso dello stato della cooperazione bilaterale in materia di immigrazione tra Italia e Tunisia.

L'incontro ha consentito di raggiungere un'intesa su alcuni punti specifici:

- 1) intensificazione della lotta al fenomeno della tratta degli esseri umani e di ogni forma di organizzazione criminale che sfrutta l'immigrazione clandestina;
- 2) definizione di un piano che prevede da un lato la semplificazione e l'accelerazione delle procedure necessarie all'identificazione degli immigrati tunisini presenti nei Cie italiani, e dall'altro il rimpatrio graduale e costante di coloro che sono già stati identificati e che si trovano attualmente nelle strutture di Lampedusa, entro il termine massimo di due mesi;
- 3) prosecuzione dell'azione di sostegno alla Tunisia, come già previsto dagli accordi che si sono succeduti a partire dal '98, per prevenire e contrastare il fenomeno dell'immigrazione illegale.

Sarà, inoltre, avviato un progetto che, attraverso l'utilizzo di fondi europei e il sostegno di organizzazioni internazionali, incentivi forme di rimpatrio assistito. 28.01.2009

Terrorismo internazionale: sottoscritto al Viminale con l'FBI un regolamento per lo scambio di informazioni tra banche dati

La firma avvenuta al termine dell'incontro del ministro Maroni con l'Ambasciatore americano in Italia Ronald Spogli, in visita di commiato

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha ricevuto questo pomeriggio al Viminale l'Ambasciatore americano in Italia Ronald Spogli, in visita di commiato.

Al termine del cordiale incontro, il direttore della Polizia di Prevenzione, Prefetto Carlo De Stefano ed il responsabile del Terrorist Screening Center dell'FBI americano, Leonard C. Boyle, hanno sottoscritto il regolamento di attuazione del Memorandum di cooperazione bilaterale in materia di monitoraggio antiterrorismo che disciplina lo scambio di informazioni per i reati di terrorismo internazionale mediante l'interconnessione diretta e in tempo reale delle rispettive banche dati. 28.01.2009

Elezioni europee ed amministrative 2009, in vigore il decreto legge che disciplina le operazioni elettorali

Il provvedimento contiene anche misure per il voto dei cittadini temporaneamente fuori dal territorio dell'Unione europea

È in vigore da oggi il decreto-legge 27 gennaio 2009, n.3, che reca 'Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie', finalizzato a consentire lo svolgimento contemporaneo

delle elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia e delle elezioni amministrative durante la tornata elettorale unitaria - il cosiddetto 'Election day' - che avrà luogo sabato 6 e domenica 7 giugno 2009. Il provvedimento disciplina lo svolgimento delle operazioni in modo da garantire la funzionalità dei procedimenti elettorali e detta misure per l'esercizio del diritto di voto da parte degli elettori che si trovano temporaneamente fuori dall'Unione europea per motivi di servizio o per la partecipazione a missioni internazionali. Il decreto contiene anche disposizioni per la funzionalità delle commissioni e sottocommissioni elettorali circondariali. Il decreto legge è pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.22 del 28 gennaio 2009. 29.01.2009

Maroni: l'immigrazione clandestina unica vera emergenza in Italia

Il ministro dell'Interno partecipa al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Lodi: «Non esiste un'emergenza sicurezza in Italia». Giovedì si discute al Consiglio Supremo della Difesa sull'incremento dei militari in città. Diramata una direttiva ai prefetti sulle manifestazioni nei centri urbani «Non esiste un'emergenza sicurezza in Italia, non esiste un'emergenza criminalità organizzata, esiste un'emergenza immigrazione clandestina e per questo il Governo ha predisposto delle misure straordinarie per contrastare il traffico di esseri umani e i reati che ne derivano». Lo ha detto il ministro dell'Interno Roberto Maroni, nelle conferenze stampa a Lodi, dopo aver partecipato alla riunione del Comitato provinciale ordine e sicurezza.

«Il Governo vuole dare un segnale forte a clandestini, scafisti e trafficanti: chi arriva in Italia verrà rimpatriato, trattenuto dove arriva solo per l'identificazione. Chi ha i requisiti verrà accolto, chi non li ha sarà rimandato indietro», ha ribadito Maroni che però ha tenuto a precisare: «Noi garantiamo al duecento per cento i diritti di chi chiede asilo. Chi ha i requisiti viene accolto come prevedono le convenzioni internazionali». Da Lampedusa, ha spiegato, vengono trasferiti i minori e i rifugiati.

Domani il ministro dell'Interno volerà a Tunisi, prima tappa di un esteso viaggio nei Paesi del Nord Africa, «per rafforzare i rapporti per contrastare la piaga dell'immigrazione clandestina».

Incremento dei militari in città

Sull'ipotesi di moltiplicare i militari dislocati a tutela della sicurezza nelle città avanzata dal presidente del Consiglio, Maroni ha riferito che sarà valutata giovedì dal Consiglio Supremo della Difesa che è presieduto dal Capo dello Stato.

Maroni ha spiegato anche che «il lavoro dei 3.000 militari oggi utilizzati per la sicurezza nelle città va valutato positivamente» e il governo nei prossimi giorni prorogherà di sei mesi la loro presenza. Ma se dovessero essere accolte tutte le richieste che arrivano dalle città italiane per avere dei militari, ha spiegato Maroni, «non basterebbero neanche 30.000 uomini».

Nel 2008 - ha sottolineato il ministro - si è registrato «un calo della delittuosità generale dell'11,4 per cento con un meno 20 per cento delle rapine e dell' 8,8 per cento degli stupri il cui dato fino al 2007 segnava al contrario un incremento costante». Nel 2008 le violenze sessuali hanno segnato un meno 432 episodi rispetto al 2007. «Sono sicuro - ha detto Maroni - che questo è anche frutto del controllo del territorio da parte dei militari. Se 30 mila militari portassero questo numero a zero - ha concluso - credo che sarebbe un ottimo uso dei soldati».

Maroni ha rivolto un appello a tutte le forze politiche: «Concentriamoci insieme sulle emergenze vere e evitiamo di creare allarmismi su realtà in diminuzione come quella delle violenze sessuali».

La direttiva ai prefetti

Maroni ha riferito di aver diramato oggi ai prefetti una sua direttiva per *"limitare l'accesso dei cortei ad aree particolarmente simboliche sotto il profilo culturale, sociale e religioso e di prevedere forme di garanzia per eventuali danni"*.

Queste norme, ha specificato il ministro, verranno attuate dal prefetto d'intesa con i sindaci e con il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. 26.01.2009

MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI: LUCA ZAIA

Indagine ISTAT: nel 2006 aumentano le aziende e diminuisce la produzione

Nel 2006 il numero di aziende agricole attive in Italia è stato pari a 1,6 milioni, con 1,2 milioni di unità di lavoro, di cui 185 mila unità di lavoro dipendente, con una produzione di 37,1 miliardi di euro e un valore aggiunto di 22 miliardi di euro, valutati ai prezzi di base. Lo rileva l'Istat nell'indagine sui risultati economici delle aziende agricole per l'anno 2006. Le aziende agricole hanno realizzato poco meno di 23 mila euro di prodotto (di cui il 92,4% commercializzato), con una diminuzione del 3% rispetto al 2005. Il risultato lordo di gestione (RLG) si è attestato a poco più di 13 mila euro per impresa ed è risultato inferiore dell'1,8% rispetto al 2005. Sempre rispetto al 2005, il numero di aziende è aumentato dell'1,2% mentre l'occupazione, la produzione e il valore aggiunto si sono ridotti rispettivamente del 3,5%, dell'1,8% e del 3,4%. Il 75% delle aziende agricole, segnala ancora l'Istat, è caratterizzato dalla presenza di meno di una unità di lavoro, il 97% è costituito da aziende individuali e il 98% a conduzione diretta. Il 10,7% delle aziende produce esclusivamente per l'autoconsumo, mentre appare significativo il peso delle unità produttive multifunzionali, in termini di numerosità (10,3%), unità di lavoro (17,7%), produzione (25,4%) e valore aggiunto (23,8%). La produzione delle aziende agricole è costituita per il 97,5% da attività agricola in senso stretto, per l'1,5% da altre attività connesse con l'agricoltura (agriturismo, lavori agricoli eseguiti per terzi, manutenzione del paesaggio, ecc.) e per il restante 1% da attività di

trasformazione dei prodotti agricoli. Una quota significativa della produzione, valutata al lordo della variazione delle scorte, non è venduta sul mercato ma viene reimpiegata nella produzione (5,8%) o consumata dalle stesse famiglie agricole (2,0%). I ricavi dell'attività agricola sono determinati principalmente dalla vendita di prodotti vegetali (63,8%), di prodotti zootecnici (18%) e di animali per la macellazione (16,5%). Tra gli altri ricavi (1,7%) quelli derivanti da lavori agricoli eseguiti per terzi sono pari allo 0,4%. 29/01/2009

ICQ, Zaia: centinaia di quintali di olio sequestrate in tutta Italia

“Sono molto soddisfatto dei risultati finora raggiunti dall'Icq, dal Corpo forestale dello Stato, dai Nac e dalle altre forze dell'ordine impegnate nelle operazioni di controllo nel settore oleario. Le centinaia di quintali di olio sequestrate in tutta Italia dimostrano che la filosofia della ‘tolleranza zero’ vale per tutti. Ma non finisce qui. La nostra battaglia per il rilancio del settore oleario passa anche attraverso una vigilanza costante e capillare: per sostenere i produttori onesti bisogna innanzitutto sconfiggere la concorrenza sleale e difendere il vero Made in Italy.”

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato i dati sulle ispezioni effettuate a partire dal 1° dicembre scorso, e tuttora in corso, dall'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di concerto con i diversi organi di controllo che operano nel settore agroalimentare (Comando Carabinieri Politiche agricole e alimentari, Corpo forestale dello Stato, Comando Carabinieri per la tutela della salute, Polizia di Stato, Agenzia delle Dogane e Comando generale delle Capitanerie di Porto).

I controlli, svolti di concerto con gli altri organismi, si sono concentrati sui prodotti oleari importati o provenienti da altri Paesi Ue, e hanno riguardato 13 grandi operatori in tutto il territorio nazionale (3 in Puglia, 2 in Campania, Sicilia, Toscana e Umbria, 1 nel Lazio e in Calabria).

Grazie al programma straordinario di controllo, attivato da dicembre su espressa volontà del Ministro, sono stati sequestrati oltre 450 quintali di olio pronto per essere esportato negli Stati Uniti con la dicitura di olio extravergine di oliva, olio d'oliva e olio di sansa di oliva ma risultato in realtà essere olio di semi di soia e olio di semi di soia colorato. L'Icq e l'Agenzia delle Dogane hanno effettuato i sequestri nel porto di Napoli (420 quintali) e presso un operatore siciliano (30 quintali), il quale ha subito un sequestro amministrativo di 86 quintali di olio ulteriori, in quanto dichiarato olio di oliva vergine o extravergine, pur essendo in realtà olio di oliva lampante. Nello stesso periodo, l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari ha svolto attività di controllo autonome, con oltre 1000 sopralluoghi, 150 campioni analizzati e 45 illeciti amministrativi accertati, soprattutto per violazione delle norme sulla commercializzazione dell'olio d'oliva e sull'etichettatura, e 5 notizie di reato inoltrate.

Nell'ambito di questi controlli sono stati sequestrati penalmente in una ditta in provincia di Verona 240 quintali di olio sofisticato proveniente dalla Spagna, dichiarato olio extravergine d'oliva.

Sequestro penale anche presso una ditta con sede a Roma: 12 quintali di olio sono stati ritirati perché spacciati per olio extravergine d'oliva. 29/01/09

Operazione Capitone: Zaia, sette tonnellate di pesce dissequestrato donati agli indigenti

“Sono felice di poter comunicare che parte dei prodotti sequestrati nell'operazione “Capitone sicuro”, sono stati donati agli indigenti dopo i controlli che ne hanno accertato la sicurezza”. Questo il commento del Ministro politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia dopo aver appreso che 7, delle 160 tonnellate di prodotto ittico sequestrato lo scorso 30 dicembre in una maxioperazione del Comando Guardia Costiera-Capitaneria di Porto, sono state devolute ad enti di beneficenza, come aveva anticipato nel corso della conferenza stampa a Venezia. “Ne abbiamo chiesto il dissequestro alle procure perché sono risultate ‘sicure’ - ha annunciato il Ministro - e le abbiamo destinate agli indigenti. Così abbiamo ottenuto un doppio risultato: colpire i delinquenti ed aiutare la brava gente che in questo particolare momento si trova a combattere contro la fame”. 29/01/09

Zaia: I ristoratori cinesi preparino le loro specialità con prodotti italiani

"Bene ha fatto il Sindaco di Lucca ad impedire l'apertura di nuovi ristoranti etnici e fast food nella cinta muraria della sua città. Non è una battaglia contro qualcosa o qualcuno ma a difesa del nostro territorio e della nostra agricoltura."

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia commenta con alcuni giornalisti la delibera adottata dal comune di Lucca.

"Se i nostri ragazzi mangiano una fetta di prosciutto o di salame DOP - ha proseguito Zaia - oltre ad alimentarsi coltivano la cultura del loro Paese e del loro territorio. Abbiamo a disposizione 4500 prodotti tipici. Ognuno di questi rappresenta la cultura e la storia di un tratto del nostro paese. I nostri giacimenti culturali sono anche giacimenti enogastronomici."

"Credo che in fondo il Sindaco di Lucca sia un mio allievo. Il filone - aggiunge il Ministro - su cui lavora è il mio. Ben vengano questo tipo di iniziative"

"E' certamente possibile conciliare le esigenze dei ristoranti etnici - ha aggiunto Zaia - con quelle della nostra agricoltura. Basterebbe che i loro cuochi usassero i prodotti di prossimità che hanno a disposizione sul nostro territorio."

"Non vedo perché - ha aggiunto il Ministro - non si possa preparare il riso alla cantonese con le nostre uova, il nostro prosciutto e una delle straordinarie varietà di riso che crescono nel nostro territorio."

"Perché non preparare il kebab con agnello, manzo o pollo delle nostre fattorie? Ne guadagneremmo tutti in salute sia per la bontà dei prodotti che - ha concluso - per il risparmio di carburante che ne deriverebbe. Non è

possibile che per ogni caloria ingerita ce ne siano decine o addirittura centinaia bruciate per il trasporto".
28/01/2009

Decreto risolutivo Quote latte. Oggi Zaia in conferenza stampa.

"Oggi presenterò la soluzione ad un problema che si trascina da 25 anni e che, soltanto nella campagna 2007-2008, è costato alle casse dello Stato 160 milioni di euro".

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha annunciato la presentazione del decreto sulle Quote Latte, che verrà illustrato oggi alle 13.30 nella sala stampa di Palazzo Chigi.
30/01/2009

CONSIGLIO DEI MINISTRI: n.34 del 30 gennaio 2009

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 12,50 a Palazzo Chigi.

Il Consiglio ha esaminato le questioni relative alla produzione del latte, in relazione all'imminente avvio della campagna lattiera e della prioritaria assegnazione del quantitativo nazionale garantito di latte, sulla quale ha riferito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia; dopo ampia discussione il Consiglio ha approvato un decreto-legge che prevede, in primo luogo, l'attribuzione ai produttori delle nuove quote negoziate a livello comunitario (si tratta di 750.000 tonnellate, cui vanno aggiunte 85.000 tonnellate di maggior produzione derivanti dal nuovo metodo di calcolo della materia grassa negoziato a Bruxelles). Le nuove quote-latte saranno assegnate in parte ai produttori responsabili delle eccedenze ed in parte agli altri produttori.

Viene prevista inoltre l'istituzione del registro nazionale dei debiti, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario che fissa le regole finanziarie della politica agricola comune (n.885/2006); il registro elencherà tutti i produttori tenuti ad un pagamento verso l'amministrazione italiana derivante da disposizioni comunitarie nel settore agricolo.

Infine viene prevista la rateizzazione (conforme ai criteri previsti dall'ordinamento comunitario) dei debiti che derivano dal mancato pagamento del prelievo di latte, nei casi in cui il pagamento in unica soluzione potrebbe determinare la cessazione dell'attività delle imprese; una misura, quest'ultima tesa, ad assicurare al tempo stesso il recupero dei debiti e la salvaguardia dell'erario.

E' stato preso anche in esame il tema dell'attuazione della decisione della Commissione europea che ha dichiarato l'incompatibilità degli aiuti concessi sottoforma di sgravi contributivi alle imprese che operano a Venezia, Chioggia e nelle isole della Laguna; il Consiglio dei Ministri si è impegnato ad adottare tempestivamente soluzioni alla questione del recupero degli aiuti, che saranno concertate tra i Ministri Brunetta, Sacconi, Tremonti e Ronchi. E' stato poi approvato, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, l'elenco riferito all'anno 2009 delle rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale 2008-2010, per le quali nel 2009 la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta, sanzionata in via amministrativa.

Il Consiglio inoltre, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, ha espresso avviso favorevole sull'atto di indirizzo integrativo per il rinnovo degli accordi collettivi nazionali 2006-2009 relativi ai medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e specialistica convenzionata.

In relazione ai dissesti idrogeologici, agli allagamenti ed alle esondazioni che si sono verificate in Calabria nel corrente mese, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza su tutto il territorio della regione; al fine di completare gli interventi di protezione civile in atto nelle isole Eolie, è stato inoltre prorogato lo stato d'emergenza precedentemente dichiarato per fenomeni di natura vulcanica.

E' stata infine autorizzata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, Claudio Scajola, un'emissione integrativa di carte valori postali celebrative e commemorative per il 2009.

GOVERNO:

RIPARTE L'E-GOVERNMENT, OBIETTIVO 2012

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, ed il Ministro della Pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, hanno presentato il 21 gennaio 2009, a Palazzo Chigi, il Piano "E-Government 2012", che propone scelte coerenti con la strategia di Lisbona, e, tenendo conto del quadro di crisi dell'economia, da una parte affronta il problema dell'aumentata distanza dell'Italia dai paesi europei più avanzati, dall'altra sviluppa ed aggiorna gli strumenti costruiti negli anni recenti, per fronteggiare le nuove esigenze dei cittadini, utilizzare le nuove tecnologie ICT, allineare l'Italia alle migliori performance europee. Punti maggiormente qualificanti del piano: - esso è un piano flessibile e in progress per obiettivi, proposti in collaborazione con le amministrazioni, che devono risultare raggiungibili, monitorabili e commisurati alle risorse disponibili, e nello stesso tempo rappresenta un impegno sia per la diffusione di servizi di rete, sia per l'accessibilità e la trasparenza della pubblica amministrazione al fine di avvicinarla alle esigenze di cittadini e imprese.

I progetti presentati dal Piano e-gov 2012 sono raccolti intorno a quattro ambiti di interventi prioritari, vale a dire: settoriali, riferiti alle amministrazioni centrali dello Stato e alle Università; territoriali, riferiti sia alle regioni sia ai capoluoghi; di sistema, mirati allo sviluppo di infrastrutture, come ad es. i progetti per ridurre il 'digital divide' e migliorare l'accessibilità dei servizi; internazionali, per mantenere un forte impegno nella rete europea

delle infrastrutture e nella rete europea della innovazione e della 'best practice'.

Il Piano sarà costantemente monitorato e i risultati resi pubblici nel portale e nelle relazioni trimestrali di attività. L'impegno finanziario di legislatura, è previsto in 1.380 milioni di euro.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/piano_e_gov_2012/

LINEE GUIDA PER LA TUTELA ATTIVA DEL LAVORO

Il Governo, nella riunione che si è svolta il 22 gennaio a Palazzo Chigi con le regioni e le parti sociali, ha presentato le linee guida per una tutela attiva del lavoro alla luce dell'emergenza economico-sociale indotta dalla crisi globale dei mercati finanziari.

La proposta fatta dal governo sulla tutela attiva del lavoro si muove lungo tre direttrici: mantenere la più ampia base occupazionale anche con un orario di lavoro ridotto; estensione potenziale, senza automatismi, a tutti i lavoratori subordinati di forme di integrazione del reddito e tutela attiva dei collaboratori con un unico datore di lavoro e degli inoccupati; ampliamento della tutela attiva accompagnato da una maggiore effettività delle sanzioni per mancata responsabilità delle persone che rifiutano un'offerta "congrua" di lavoro o di formazione. Intatta rimane la competenza delle Regioni e alle parti sociali del territorio a cui spetta la funzione di valutazione e negoziazione delle richieste di protezione per lavoratori ritenuti in esubero congiunturale o strutturale, sulla base di un accordo quadro e di intese specifiche per ciascuna Regione utili a combinare risorse finanziarie di diversa provenienza e ad integrare competenze e procedure.

Nelle linee guida s'individuano poi anche gli errori da evitare nella realizzazione concreta delle azioni: la deresponsabilizzazione delle imprese rispetto alle loro risorse umane; la produzione di un bacino di nuovi assistiti dei quali risultati difficile - anche nel contesto del dopo crisi - il reimpiego; un livello insostenibile di spesa pubblica alla luce della dimensione del debito pubblico accumulato.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ammortizzatori_linee/

FEDERALISMO FISCALE: COSA CAMBIA

Con 156 voti favorevoli, 6 contrari e 108 astenuti, il Senato ha approvato il disegno di legge in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Tra le novità contenute nel disegno di legge che passa ora all'esame della Camera dei deputati la perequazione infrastrutturale.

Il Senato ha, infatti, approvato all'unanimità il testo dell'emendamento proposto dal governo che sancisce un principio fondamentale di equità e di riequilibrio tra la Sardegna e le altre regioni italiane. ed ha aggiunto: "Il progetto di riequilibrio varato oggi - ha dichiarato il presidente del Consiglio Berlusconi - consentirà ai cittadini sardi e alle imprese isolane di avere pari condizioni di produzione e di trasporto considerato che tutti i divari socio-economici e infrastrutturali saranno misurati e compensati dallo Stato e dall'Unione Europea". La risposta sull'impatto economico della riforma - ha detto il Ministro Tremonti intervenuto in Senato il 21 gennaio - non può che essere di natura politica e procedurale, posto che alle ragioni di copertura finanziaria dovrà essere data risposta in fase di emanazione dei decreti attuativi piuttosto che al momento del varo della legge delega.

A tal fine è già operativa una data-room per la raccolta e l'analisi dei dati - ha affermato Tremonti - cui contribuiscono tutti i soggetti istituzionali coinvolti, considerato che la valutazione definitiva dell'impatto di ciascun intervento dovrà essere condiviso e comunque intervenire prima del relativo decreto. Il nuovo testo ha assorbito altri due disegni di legge sul federalismo fiscale, uno promosso dal Consiglio regionale della Lombardia, e l'altro d'iniziativa dell'opposizione. Inoltre, sono state introdotte modifiche sulla perequazione infrastrutturale e sulle città metropolitane e su Roma capitale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/federalismo_fiscale/index.html

CON IL VOTO IN CONDOTTA PIÙ ATTENZIONE AL COMPORTAMENTO

È stato pubblicato il 23 gennaio 2009 il decreto n.5 del 16 gennaio u.s. emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con il quale, dall'anno scolastico 2008/2009, sono ridefiniti i criteri di valutazione del comportamento degli studenti delle scuole secondarie di I e di II grado.

Grazie alle nuove norme la valutazione del comportamento, espressa collegialmente dal Consiglio di classe secondo la normativa vigente, concorre alla valutazione complessiva degli studenti insieme con la valutazione degli apprendimenti. Qualora in sede di scrutinio finale essa risulta inferiore alla sufficienza (cioè inferiore a 6/10), comporta automaticamente la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

La valutazione di insufficienza del comportamento può essere attribuita, soprattutto in sede di scrutinio finale, solo in presenza di comportamenti di particolare gravità (tenuti nel corso dell'anno dallo studente senza che questi abbia dimostrato successivamente apprezzabili cambiamenti del proprio comportamento), riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto degli studenti e i Regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla scuola per più di 15 giorni.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/valutazione_studenti/

UNO STRUMENTO OPERATIVO PER IL PROJECT FINANCING

Sono state messe a punto dall'Authority per la vigilanza sui contratti pubblici, le Linee guida sul project financing e gli studi di fattibilità.

L'Authority, tenuto conto del nuovo assetto della materia, ritiene opportuno fornire alle amministrazioni

aggiudicatrici ed alle imprese, alcune prime indicazioni operative sia in merito a talune problematiche interpretative riguardanti le nuove procedure di gara, sia in merito ai contenuti dello studio di fattibilità.

A tali indicazioni faranno seguito ulteriori approfondimenti in merito ai criteri di redazione dei bandi di gara e all'applicazione del criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il documento, approvato dal Consiglio dell'Autorità il 14 gennaio 2009, è diviso in due parti: la prima riguarda l'affidamento delle concessioni di lavori mediante le procedure previste dall'art. 153 del Codice, l'altra le linee guida per la redazione degli studi di fattibilità.

"L'Autorità, vista la grave crisi economica in atto e la situazione di difficoltà del mercato dei lavori pubblici, che ha indotto il governo a varare provvedimenti speciali - ha dichiarato il presidente Giampaolino - ha fornito il proprio contributo producendo uno strumento di semplificazione e di chiarimento per l'applicazione delle nuove procedure di finanza di progetto".

Con il documento l'Autorità di vigilanza sottolinea la fondamentale importanza dello studio di fattibilità per il quale le linee guida suggeriscono che lo stesso "sia elaborato con la massima cura e completezza in modo da consentire ai privati di investire in progetti realizzabili in tempi rapidi e a costi certi". Nelle linee guida si chiariscono, inoltre, numerosi aspetti delle nuove procedure di gara, quali la fase della programmazione, i contenuti dei bandi, il sistema delle garanzie, le varie fasi di tutte le tipologie di gara.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/project_financing_linee/index.html

Attività socialmente utili, contributi ai comuni

E' stato pubblicato sulla G.U. n.15 del 20 gennaio 2009 il Decreto del ministero del Lavoro, salute e politiche sociali del 9 gennaio 2009 che fissa i criteri per l'assegnazione di risorse ai comuni con meno di 50.000 abitanti per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU) e per l'attuazione di misure di politiche attive del lavoro, con oneri a carico del comune stipulante.

I contributi, previsti dalla Legge n. 296 del 2006, art.1 comma 1156, sono assegnati ai Comuni in seguito alla stipula di una Convenzione con il ministero stesso e si riferiscono a lavoratori impegnati in attività socialmente utili con oneri a carico del comune stipulante a decorrere dal 1° gennaio 2000 o da una data precedente.

Ai fini dell'ammissione ai contributi i Comuni devono presentare domanda al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Direzione generale ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione, Divisione III (via Fornovo, 8 - 00192 Roma), entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale (G.U. del 20 gennaio 2009).

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/lavoratori_utili/index.html

LEGA NORD

Bossi: alle elezioni solo con chi ha votato il Federalismo

Il Segretario federale della Lega Nord, Umberto Bossi, ha dato mandato al Coordinatore federale, sen. Roberto Calderoli, di riunire i Segretari nazionali per un incontro, lunedì prossimo 2 febbraio, al fine di delineare le linee guida della campagna elettorale, stabilendo già da subito che i possibili accordi con le altre forze politiche in qualunque realtà, anche locale, sono subordinati al voto favorevole delle stesse effettuato, la settimana scorsa, sul federalismo fiscale.(28/01/2009)

Immigrati, bene l'accordo sottoscritto con la Tunisia

"Solo chi è in malafede poteva esprimere dubbi sull'operato del ministro Maroni sul fronte della lotta alla immigrazione clandestina. Grazie al buonsenso del ministro dell'Interno si è ottenuto un ottimo risultato per risolvere i disagi che stanno affrontando i cittadini di Lampedusa e gli altri cittadini che vivono in aree interessate dal fenomeno dell'immigrazione clandestina." Lo dichiara il vicepresidente dei deputati della Lega Nord Luciano Dussin, commentando l'intesa siglata dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e dal suo collega tunisino Rafik Belhaj Kacem, in tema di cooperazione bilaterale tra Italia e Tunisia sull'immigrazione. "Inoltre - prosegue Dussin - consigliamo al governo di applicare delle moratorie per l'ingresso dei rumeni nel nostro Paese, moratorie applicate anche da altri Stati dell'UE, e non previste invece dall'ultimo governo Prodi che ha consentito una autentica invasione di cittadini dalla Romania, con le conseguenze nefaste di cui purtroppo sono piene le cronache. Così - conclude il parlamentare del Carroccio - riusciremo ad arginare un altro errore clamoroso fatto dal centrosinistra che, anche in questi giorni, continua a scaricare sugli altri colpe e responsabilità che invece sono solamente sue".

Analogo il commento del senatore leghista Lorenzo Bodega: "La strada intrapresa dal ministro Maroni di collaborazione con gli Stati africani che si affacciano sul Mediterraneo consente di prevenire forme di immigrazione clandestina che tanti problemi stanno causando nel nostro paese e che ci costringe a prendere provvedimenti drastici al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini italiani". Così esprime la sua soddisfazione per l'intesa di Tunisi, il vicepresidente dei senatori della Lega Nord che ricorda come "con queste intese, il governo, nonostante le critiche strumentali della sinistra, sta dando risposte concrete ad un fenomeno che stava per dilagare. La capacità di dialogo con i vari rappresentanti istituzionali di questi paesi può dare buoni risultati". "A questi accordi bilaterali - conclude il senatore Bodega - non deve mancare la mano ferma per chi non rispetta le leggi del nostro paese. Quindi, avanti con decisione, la Lega Nord e' con il suo ministro". (28/01/2009)

Monza non si tocca, mai il Gp a Roma

"La richiesta di Roma di sfiorare il patto stabilita' serve per pagare il gran premio ? Uno dei simboli della Brianza, come il Gp di Monza non si tocca". E' categorico il senatore monzese della Lega Nord Cesarino Monti, ex pilota, intervenendo sull'ipotesi di un gran premio di formula 1 a Roma, proposto ad Alemanno dalla Flammini Racing e che il sindaco ha recepito positivamente. "Ci mancherebbe anche questo - replica stizzito Monti - dopo Malpensa, il nord produttivo vede scipparsi uno dei simboli della Brianza come il circuito di Monza. Lascino stare l'icona brianzola nel mondo". (28/01/2009)

Malpensa, finalmente fatti concreti. La Lega replica ad Alemanno

"Finalmente un punto a nostro favore. Si tratta del primo atto concreto e positivo da due anni a questa parte. Dopo due anni di schiaffi, qui si fanno i fatti e non si chiacchiera. Due aerei oggi, due a fine febbraio, e altri due a fine marzo per un totale di 6 aerei nuovi di zecca che voleranno da Malpensa meglio dei vecchi MD 80 dell'Alitalia". Lo ha detto Marco Reguzzoni, vicepresidente dei deputati della Lega Nord, durante la cerimonia di presentazione dei due nuovi aeromobili di Lufthansa Italia che, a partire dal prossimo 2 febbraio, opereranno sullo scalo di Malpensa. "Certamente - ha aggiunto Reguzzoni - qualora si sbloccasse il monopolio di Cai sulla rotta Milano-Roma, a questi aerei se ne potrebbero aggiungere molti altri, e a guadagnarci sarebbero tutti, passeggeri compresi."

Duro commento alle ultime dichiarazioni del sindaco di Roma, Gianni Alemanno (secondo il quale Malpensa sarebbe un areoportò "inventato a tavolino"), da parte del Sottosegretario leghista ai Trasporti, Roberto Castelli: "Il sindaco Alemanno pensi ai problemi di Roma, che sono molti e gravi, a partire dalla pulizia, visto che è la capitale europea più sporca. A Malpensa pensiamo noi della Padania. Alemanno ricordi che se il Comune di Roma non è andato in default finanziario è perché qualcuno al Nord ha pagato e che molto del lavoro da cui nascono le tasse viene proprio dai viaggi che gli imprenditori del Nord fanno in tutto il mondo partendo da Malpensa. Alemanno dovrebbe smettere di denigrare il Nord".

Parole alle quali fanno eco quelle del senatore del Carroccio, Roberto Mura: "Non so che film abbia visto Alemanno. Malpensa e' l'aeroporto di riferimento del Nord Italia e non capisco come il sindaco di Roma possa imbattersi in maniera così avventata in simili affermazioni. Le considerazioni che fa Alemanno - continua Mura - sono anacronistiche, parla a nome dei lombardi senza che nessuno glielo chiede. A me e al mio partito ci fa piacere che tali indicazioni arrivino dai nostri concittadini, non da lui e francamente dalla mia gente non e' mai giunto nulla di ciò. Precisi meglio questa sua elucubrazione, che segue quella sul circuito di formula 1". Infine su Linate, Mura e' chiaro: "Linate non sarà depotenziata; Alemanno pensi a Ciampino e Viterbo...".

Sul riassetto del sistema aereo, è intervenuto anche il deputato Alessandro Montagnoli, secondo il quale: "L'audizione di Colaninno e Sabelli è stata assolutamente insoddisfacente nei contenuti e nei programmi". Per il capogruppo della Lega Nord in Commissione Trasporti a Montecitorio, in merito alle dichiarazioni del Presidente e dell'Amministratore delegato della Cai. "Il presidente della Cai - spiega - ha parlato della governance della nuova compagnia commentando che il patto con Air France ha validità di otto anni, allo scadere dei quali Cai può rimuovere Air France pagando il valore di mercato. Per prima cosa c'è un vincolo di tre anni che impedisce la vendita delle azioni se non tra i soci: secondo quanto detto da Colaninno da gennaio a maggio 2013 Air France può decidere se uscire dalla partnership e Cai potrebbe liquidare il 25% acquisendo la quota dei francesi. Il fatto più grave è che il vincolo dei tre anni non c'è qualora i soci decidessero di quotare la società in borsa. La Lega dice no ai soliti furbetti, poiché l'impegno preso con l'esecutivo e ribadito da noi era quello di non vendere la compagnia di bandiera per almeno cinque anni. La nostra posizione deve essere chiara: no alla vendita, no alla speculazione a carico dei cittadini, rispettare il principio dei cinque anni, per questo chiediamo un'azione forte di vigilanza da parte del Governo". "L'amministratore Sabelli - prosegue il parlamentare del Carroccio - ha inoltre precisato che Malpensa ha più passeggeri e più fatturato di Fiumicino, che al Nord c'è il lato produttivo mentre a Roma e al Sud c'è la parte turistica. Sono contento che si sia confermata l'importanza del Nord quale motore produttivo imprenditoriale e lavoratore del Paese, ma ciò che non condivido è che per potenziare Malpensa bisogna chiudere Linate al traffico internazionale. Siamo contrari alle riduzioni, chiediamo invece il potenziamento degli aeroporti, la liberalizzazione delle rotte e che sia il mercato a decidere come svilupparsi - conclude Montagnoli - non che qualche sapientone politicante decida lo sviluppo del settore aereo del nostro Paese". (28/01/2009)

Stupri, castrazione chimica unica soluzione

"Volesse il cielo che le persone arrestate oggi siano proprio i responsabili del brutale stupro di Guidonia. Per questa operazione rivolgiamo un plauso e un ringraziamento all'Arma e a tutte le forze dell'ordine che, in questo tragico frangente, sono riusciti ad individuare prontamente e ad arrestare i presunti responsabili di un crimine così efferato. Davanti a tragedie come quelle a cui abbiamo assistito in questi ultimi giorni emergono due aspetti importanti: da una parte il coraggio delle donne che denunciano i loro aguzzini accettando così l'onere che questo comporta e dall'altro l'efficienza delle nostre forze dell'ordine che, in pochissimi giorni, riescono ad individuare e ad assicurare alla giustizia i responsabili di questi crimini così violenti. Resta ancora debole, però, l'ultimo anello di questa catena ovvero l'aspetto repressivo che diventa anche aspetto preventivo con la certezza della pena per simili reati, cosa che certo non si determina con l'applicazione degli arresti domiciliari per un reo confessò di un simile delitto. Personalmente continuo a ritenere che, così come già avviene in tanti Paesi europei, la castrazione chimica rappresenti l'unica difesa che la società ha nei confronti di chi non è in grado di controllare i propri istinti". Lo afferma il senatore Roberto Calderoli, Ministro per la Semplificazione Normativa e Coordinatore delle Segreterie Nazionali della Lega Nord.

Sull'argomento è intervenuto anche il capogruppo al Senato, Federico Bricolo, secondo il quale: "La caccia

all'uomo ha dato i suoi frutti. Ora, se saranno confermate le responsabilità dei cinque stupratori, bisognerà fargliela pagare. Non si sogni qualche magistrato di concedere gli arresti domiciliari, sconti di pena o quant'altro. Decisioni del genere sarebbero inaccettabili. La misura - aggiunge - è colma: la gente non ne vuole più sapere di magistrati che danno l'impressione di schierarsi dalla parte dei delinquenti invece che da quella di chi ha subito violenze e soprusi. La giustizia va amministrata in nome del popolo - conclude il capogruppo leghista - e i magistrati che non si adeguano a questo principio devono essere rimossi". (27/01/2009)

Immigrazione, la Lega: Maroni tenga duro, la gente è con lui

"Chiedo al ministro Maroni di tenere duro nella politica di rigore nei confronti dei clandestini. La stragrande maggioranza degli italiani e' con lui e anche gli abitanti di Lampedusa, costretti a sopportare un peso così grande, dovrebbero capire che la soluzione prospettata dal ministro dell'Interno e' l'unica in grado di risolvere una volta per tutti questa pesante situazione. Fino a quando gli immigrati penseranno che, una volta approdati a Lampedusa, sono arrivati in Europa, continueranno ad arrivare e gli abitanti di Lampedusa ne pagheranno le conseguenze. Se invece sopporteranno un sacrificio per qualche mese e passerà il principio per cui i clandestini dovranno tornarsene nel loro Paese, smetteranno di arrivare e l'isola sarà tranquilla per sempre". Lo dichiara il senatore della Lega Nord Roberto Castelli, sottosegretario di Stato al Ministero Infrastrutture e Trasporti. A sostegno dell'azione del Viminale anche il presidente dei senatori leghisti: "Chi critica il ministro Maroni e allo stesso tempo chiede più sicurezza è in malafede. Bene dunque Maroni che ha deciso di cambiare rotta rispetto al passato rispondendo così ai cittadini che non vogliono più sentir parole ma vedere i fatti", afferma Federico Bricolo. "Noi - aggiunge - stiamo cambiando le cose con nuove regole per contrastare efficacemente l'immigrazione clandestina. Questo creerà ancora nuove polemiche ma ci interessa poco. Per quanto ci riguarda, i clandestini non devono entrare nel nostro Paese e quelli che ci sono devono essere rimpatriati". (25/01/2009)

Consulta: sì alla pensione per gli stranieri disabili. Mazzatorta: così l'Inps in ginocchio

"La sentenza della Consulta, che peraltro aveva già respinto nel 2006 analoga questione di costituzionalità, determina un vero e proprio corto circuito della nostra previdenza sociale già in difficoltà". Lo rileva, in una nota, il capogruppo della Lega Nord in commissione Giustizia del Senato, Sandro Mazzatorta sulla decisione della Consulta di elargire la pensione agli invalidi stranieri anche senza carta di soggiorno. Rileva Mazzatorta che secondo la Consulta "ora basta un semplice permesso di soggiorno per accedere alle prestazioni di assistenza sociale dell'INPS e così - sottolinea il senatore della Lega Nord - centinaia di migliaia di extracomunitari chiederanno una pensione di inabilità mettendo definitivamente in ginocchio l'INPS e non consentendo di erogare le pensioni a chi per una vita ha lavorato in questo paese pagando regolarmente i contributi all'INPS". Gli extracomunitari che non hanno mai pagato contributi e che risiedono da meno di cinque anni nel nostro paese, secondo Mazzatorta "non possono essere equiparati in tutto e per tutto nei diritti ad un cittadino italiano. E la nostra Costituzione - spiega - distingue il cittadino dallo straniero senza equipararli nel godimento dei diritti ma anzi dicendo che "la condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge" (art. 10 Cost.). E la nostra legge Bossi-Fini - ricorda il sen. Mazzatorta - imponeva la titolarità della carta di soggiorno per avere la pensione di inabilità". Per Mazzatorta, nel 2015 ci saranno oltre 300.000 extracomunitari in pensione secondo un recente studio INPS "che assorbiranno gran parte delle risorse pagate dai nostri lavoratori e lavoratrici. Con questa sentenza si aggiungeranno altre pensioni agli extracomunitari e i nostri concittadini dovranno lavorare sino a 90 anni per poter vivere. Già da oggi - annuncia infine il parlamentare della Lega - iniziamo a lavorare su una nuova norma che possa scongiurare il tracollo finanziario della nostra previdenza sociale". (23/01/2009)

Boni: "nessuno deve pensare di fuggire dalle proprie responsabilità"

Che sia Roma, Brescia o in altre parti del nostro Paese, il risultato non cambia. La ferocia con la quale viene compiuta una violenza nei confronti di un essere umano è la stessa e diventa l'unico e triste comune denominatore di storie e racconti terribili che in questi giorni stanno imperversando sui nostri quotidiani e su tutte le televisioni. La violenza nei confronti delle donne non può passare in secondo piano e lasciata cadere, pensando che tutto, prima o poi, sarà dimenticato, con i brutti ricordi che torneranno nell'ombra. E fa ancora più male vedere come molte lacune del sistema giudiziario sembrano che lascino una finestra di salvezza per i carnefici: l'ultimo episodio, che ha visto la concessione degli arresti domiciliari al giovane che ha stuprato una ragazza nella notte di capodanno, sembra un pugno nello stomaco. Un pentimento tardivo e inutile, che gli consente però di tornare fra le proprie mura di casa, in attesa del giudizio. Come se il pentimento potesse alleviare le sofferenze della giovane vittima, che si porterà dentro il dolore della violenza subita. Come biasimare, allora, una persona che dalle pagine dei giornali esprime il desiderio di farsi giustizia da sola? Il Ministro della Giustizia ha deciso di inviare gli ispettori per fare luce su questa vicenda. Benissimo, ma queste indagini non devono restare circoscritte e archiviate, perché i casi di questo tipo purtroppo aumentano e sarebbe deleterio per tutti noi se passasse il concetto che per evitare il carcere serve pentirsi e ammettere di avere sbagliato. Facciamoli questi controlli, ma poi dobbiamo anche trovare le falle nel sistema giudiziario e nelle normative, per capire in che modo non incorrere più in questi errori. Perché se ogni volta gridiamo alla "mala-giustizia" ma poi torniamo al punto di partenza, diventa impossibile cambiare qualcosa. Ecco perché nessuno deve pensare di potere fuggire dalle proprie responsabilità. Certamente è utile rafforzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio ma è altrettanto importante mettere dei paletti netti, per punire in maniera esemplare chi viola in questo modo la dignità delle donne. Qualche anno fa, dinanzi alla proposta di ricorrere alla castrazione chimica, qualche illuminato di sinistra reagì ostentando "indignazione", scagliandosi contro queste tecniche definite barbare e incivili. Penso solo che alla violenza più bassa, quella che mina il fisico e l'anima, non si può rispondere porgendo delle

margherite. Lo Stato ha il dovere di difenderci e di evitare che episodi come questo entrino a fare parte dell'ordinaria amministrazione. La nostra cultura, il senso di civiltà e di giustizia che ancora abbiamo, devono impedirci di fare scelte sbagliate, affidandoci al pentimento, vero o falso che sia, di chi non ci ha messo mezzo secondo per pensare se quanto stava facendo era giusto o meno. Siamo esseri umani dotati di libero arbitrio: ogni sbaglio deve essere pesato e crimini di questo tipo, che mortificano e offendono la dignità umana, pesano come macigni e pertanto devono essere giudicati con pene altrettanto pesanti. 27 gennaio 2009

Boni: "più sicurezza e più rispetto per le nostre città"

Qualcuno urlerà nuovamente allo scandalo, al razzismo e altro, proseguendo su un filone drammatico che vorrebbe rendere tutto a tinte scure, con risvolti all'insegna della persecuzione più bassa e dell'intolleranza strisciante che molti sventolano come fosse un "al lupo, al lupo" ormai non più tanto di moda. Vorrebbero, però. Perché anche questa volta, le mille congiure politiche, per bloccare l'azione del Ministro Maroni si rivelano come l'ennesima bolla di sapone, destinata a scoppiare proprio perché dotata, per sua natura, di un'inconsistenza tale che le impedisce di rimanere nell'aria per più di qualche secondo. I fatti sono molto semplici e possiamo risalire allo scorso anno, quando l'incarico da Ministro dell'Interno venne consegnato nelle mani dell'On. Maroni. Da lì i benpensanti, quelli che quando si tratta di mettere il multiculturalismo davanti alle proprie responsabilità, quelli che tirano fuori mille diritti e mai un dovere, proprio loro hanno capito che la musica era cambiata. Per fortuna. Prima l'aver messo in chiaro che i centri di permanenza sarebbero diventati centri per l'identificazione e per l'espulsione, così da evitare che i clandestini, a differenza di quanto avrebbe voluto la sinistra, se ne stessero a gironzolare per le strade e poi è arrivato il momento di proporre l'introduzione del reato per clandestinità, dinanzi al quale molti si sono strappati i capelli senza comprenderne fino in fondo la sua natura. Qualcuno forse si è ostinato a non volere capire che solo con le espulsioni è possibile non avere più la popolazione carceraria rappresentata per la maggior parte da cittadini stranieri, perché la pena squisitamente detentiva risolveva da sola poco o nulla. Nei giorni scorsi la questione della tassa sul permesso di soggiorno ha fatto nuovamente saltare sui banchi la sinistra – non "l'estrema sinistra" perché tanto quest'ultima è stata già cacciata dalle aule del Parlamento – perché un conto è il povero cittadino italiano che paga quando deve richiedere alcuni documenti particolari, come il passaporto, un altro è tutelare lo straniero evitandogli di fare lo scomodo gesto di infilare una mano nel portafoglio, perché questo è indice di razzismo. Come dire che un milanese deve, come al solito, pagare per tutti contribuendo anche a quelle spese che sono in realtà conseguenza di servizi resi, gratuitamente, a solo una parte della popolazione. Una non-logica, alla faccia dell'uguaglianza tanto sbandierata dalla sinistra. Ora il Ministro Maroni, che purtroppo per i nostri detrattori non sta fermo un attimo, tanto che mentre fa tutto questo a Roma trova pure il tempo di essere a Milano e occuparsi di Viale Jenner, tira fuori dal cilindro anche l'idea di regolamentare le "manifestazioni", mettendo tutti in guardia sul fatto che debba esservi un'attenzione particolare sui luoghi scelti per autorizzare i cortei, come piazze, centri storici o spazi antistanti i luoghi di culto, in modo da non mettere più in pericolo il mantenimento dell'ordine pubblico.

Tradotto in sintesi: fine delle scorribande, fine dei cortei dove si bruciano le bandiere, come quelle israeliane, dove poi ci si ferma tutti insieme allegramente ad invocare Allah proprio dinanzi alle porte del Duomo di Milano. Scene che non vogliamo più vedere, con persone che professano una religione diversa dalla nostra che assaltano luoghi simbolo delle nostre città, pretendendo di pregare proprio lì, quasi che le nostre strade fossero delle tante moschee ambulanti. Vie, strade, piazze usurpate come se non avessero una memoria e un passato. Così come non vogliamo più vedere immagini di facinorosi che spaccano le vetrine del centro, rovesciano cassonetti e attaccano le forze dell'ordine, seminando il panico. Il Ministro Maroni aveva già previsto tutto questo, infilando, come al solito, una strada certa che portasse alla formulazione di una proposta che tutelasse le nostre città, mettendole in sicurezza ed evitando che certi cortei nascondessero il tentativo di gettarle nel caos più totale. La legalità passa anche attraverso il rispetto dei luoghi pubblici e di quelli che meglio rappresentano la nostra storia e il nostro territorio. 26 gennaio 2009

GUIDONIA E LAMPEDUSA, DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

di Giacomo Stucchi, 28 gennaio 2009

L'atto criminale di Guidonia, che ancora una volta ha visto protagonisti dei rumeni, che hanno usato violenza nei confronti di una ragazza dopo aver pestato il suo compagno, ma anche i fatti di Lampedusa, dove è apparso quanto meno singolare che immigrati clandestini in attesa di rimpatrio, manifestassero fianco a fianco con gli isolani, sono il frutto della scellerata politica d'apertura verso ogni tipo di immigrazione posta in atto nei due anni del Governo Prodi in cui è stata sostanzialmente disapplicata la legge Bossi-Fini e non è stata confermata la moratoria (procrastinabile fino al 2011) per l'ingresso nel nostro paese dei cittadini bulgari e rumeni. Come è noto la sicurezza dei cittadini è stata al centro del dibattito politico nel corso dell'ultima campagna elettorale per le Politiche e, una volta insediatosi a Palazzo Chigi, l'esecutivo non si è certo dimenticato degli impegni. Prova ne è il fatto che uno dei primi provvedimenti adottati con urgenza, per l'approvazione del quale la Lega Nord si è impegnata al massimo, è stato proprio quello sulla Sicurezza. Il fatto è, però, che i singoli casi di cronaca, e le conseguenze che essi anno sulla vita dei cittadini, non possono prescindere dalla politica che negli ultimi lustri si è portata avanti su molti fronti. Mi riferisco, per esempio, alle decisioni prese dalla sinistra in materia di flussi migratori, che hanno portato all'ingresso indiscriminato di un gran numero di immigrati. Molti di loro hanno potuto non solo entrare in Italia ma anche risiedere clandestinamente per lungo tempo e, in qualche caso, addirittura delinquere restando impuniti. Tutto questo è accaduto anche perché, spesso e volentieri, nonostante le forze dell'ordine si sforzino di mettere tra le sbarre criminali d'ogni sorta, quest'ultimi poi, tra una scadenza dei termini di carcerazione e un provvedimento d'indulto, si sono ritrovati in libertà senza saldare i loro conti in

sospeso con la giustizia. Naturalmente non tutti i fatti criminali sono direttamente connessi alla presenza di clandestini, ma è un fatto che il lassismo che fino a qualche mese fa ha regnato sovrano sul fronte dell'immigrazione non ha certo contribuito a rendere più sicure le nostre città. Ecco perché, almeno su questa materia, ci aspetteremmo che un'opposizione responsabile, consapevole di non essere immune da responsabilità per gli errori commessi anche nel recente passato, facesse fronte comune per debellare fenomeni di questo tipo, che affondano le loro radici soprattutto negli anni passati, anziché addebitare al governo colpe che non ha. La campagna elettorale è finita da un pezzo ed è bene che Veltroni, e i dirigenti del Pd, se ne rendano conto. Da certi problemi, i cui contorni scavalcano anche i confini nazionali, e richiedono interventi in collaborazione con altri governi (vedi gli accordi con Tunisi, nel caso degli sbarchi a Lampedusa), se ne esce solo con una politica di rottura coi vecchi sistemi del passato ma, soprattutto, con la consapevolezza che la sicurezza dei cittadini non è né di destra né di sinistra ma un diritto da tutelare ad ogni costo.

FEDERALISMO FISCALE, RIFORMA INELUDIBILE

di Giacomo Stucchi, 29 gennaio 2009

Sul federalismo fiscale, al momento, le notizie sono due: la prima è che il provvedimento, già approvato al Senato (fatto storico), comincerà il 10 febbraio il suo iter alla Camera, dove sarà votato in aula il prossimo 13 marzo. Considerato il tempo trascorso dalle ultime elezioni, meno di un anno, ma anche le emergenze sul tappeto che governo e maggioranza stanno affrontando, prima fra tutte quella economica, se non si tratta di un record poco ci manca. Il fatto è che la Lega Nord, al contrario di altri partiti, non dimentica gli impegni presi, ma li fa propri sino al raggiungimento dell'obiettivo. Così è per il federalismo fiscale. Bene ha fatto, quindi, il nostro Segretario federale Umberto Bossi, ad annunciare che alle prossime elezioni amministrative il Carroccio farà accordi, anche a livello locale, soltanto con chi avrà dimostrato di essere dalla parte del Federalismo. Le due cose, come appare ovvio, non possono essere distinte. Se si vuole essere nostri alleati nelle competizioni elettorali per la guida di Comuni e Province, non si può infatti non condividere il nostro principio cardine: cambiare davvero la struttura dello Stato attraverso una maggiore autonomia ai governi locali. Non si tratta di uno slogan, da utilizzare in campagna elettorale, ma è la ragione stessa della nostra battaglia politica. Che non è di tipo ideologico ma, al contrario, quanto di più pragmatico sia stato mai portato avanti nel nostro sistema politico e istituzionale. Per troppi anni, purtroppo, siamo stati abituati a discorsi di tipo ideologico, di destra o di sinistra, che però oggi non hanno più molto senso dinanzi alla riconosciuta necessità di un assetto federale dello Stato non più procrastinabile. Di questo (e veniamo così alla seconda notizia) si sono resi conto anche i dirigenti del Pd coi quali infatti è stato raggiunto un accordo sul provvedimento, che a Palazzo Madama ha portato all'astensione sul voto finale al disegno di legge Calderoli. Ma c'è di più. Le riforme degli ultimi anni sono state già indirizzate nella direzione da noi auspicata. L'aumento dei poteri degli amministratori locali, posto in essere con la riforma Bassanini, ma anche la riforma del titolo V della Costituzione, approvata peraltro proprio dal centrosinistra nel 2001, "obbligano" oggi il Parlamento a completare un quadro normativo altrimenti incompiuto. Che provoca, peraltro, gravi discrasie a tutto il sistema. Basti pensare, per esempio, ai buchi nei bilanci di alcuni Comuni, come quello di Roma o Catania, ai quali si è potuto arrivare perché se è vero che i sindaci hanno già una maggiore capacità di spesa, lo è altrettanto il fatto che oggi non c'è modo di controllare, se non a posteriori (quando cioè a risanare le situazioni critiche deve per forza di cose intervenire lo Stato), se i primi cittadini agiscono da buon padre di famiglia o no. In tal senso il passaggio dalla "spesa storica" a quella "standard", che sta alla base del federalismo fiscale, è la chiave di volta per passare da uno Stato centralista e assistenzialista, tipico della Prima Repubblica, ad un sistema moderno ed efficiente che valorizzi le risorse locali ma, soprattutto, metta gli amministratori dinanzi alle loro responsabilità.

Comuni e Province/ L'Udc perderà molte poltrone

Innanzitutto una riflessione: mamma mia cari Arancinisti, come sono suscettibili 'sti romani de roma... Se solo osi dir loro qualcosa, apriti cielo! Silvio: "Prima di parlare della Capitale dovete sciacquarvi la bocca". Roberto: "Alberto da Giussano fu un personaggio di fantasia, se lo volete riportatetevlo pure a casa". Alessandro, 27 anni: "La vostra è solo invidia perché Roma è capitale, ignoranza e incompetenza". Giuseppina: "Non toccate la Capitale, su al Nord vi devono bastare la nebbia e la polenta". Marco, 24 anni: "Voi leghisti avete le vene che si gonfiano al solo sentire nominare Roma". Fausto: "Riprendetevi la vostra statua di Alberto da Giussano, al suo posto ci mettiamo quella di Totti che cavalca Miss Padania".

Ogni tanto c'è anche una voce diversa, come quella di Luca: "Invece di parlare di Formula 1, Alemanno metta a posto i buchi nelle nostre strade, qui al massimo potremmo ospitare la Prigi - Dakar". Poi riprende il coro di carinerie. Diego: "Mangiapolenta del cazzo, chinare la testa come sempre, andate a zappare la pianura padana e non rompete le palle". Gigio: "Tifosi incivili a Roma? Ma pensate ai vostri stadi del Nord, schifosi e tristi che non siete altro". Tatanka: "Cosa volete voi della Lega, il Gran Premio è a Monza da tanti anni, se anche per un po' venisse a Roma che male farebbe?". Nadia: "L'unica cosa dura che c'avete è la capoccia". Tommaso: "Lei è il campione dell'ignoranza, noi a Roma abbiamo tutto e il Gran premio ve lo potete tenere. Abbiamo la fortuna, noi romani, di vivere in una città che da sempre è sulla bocca di tutti".

Accipicchiolina, nervi a fiori di pelle su blog, siti e facebook solo perché qualche becero lombardo si è permesso di incazzarsi per l'ennesima ipotesi di furto ai danni del Nord: questa volta toccherebbe alla Formula Uno, col paventato trasferimento dello storico Gran Premio (e relativo indotto economico) da Monza al Colosseo. Roma capitale della bellezza, dell'arte, del buon gusto e del bel vivere, o Roma capitale dello spreco, della lentezza, della burocrazia e dell'arroganza? Vi aspetto, civilmente ne sono certo, a matteo.salvini@libero.it. Vabbè, tiremm innanz, torniamo a parlare di cose serie.

Delle salme dei Savoia ad esempio. E che diamine, ridi? Tu che leggi dico, starai mica ridendo? Si parla delle salme dei Re d'Italia, mica di noccioline. Il 12 novembre ultimo scorso infatti l'onorevole Basilio Catanoso ha presentato una proposta di legge che ha per oggetto "Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto III nel Pantheon di Roma". Mica pizza e fichi, il Catanoso è un 45enne catanese, ex missino ed oggi piddielle, che le idee ce le ha belle chiare. Leggiamo testualmente che "sono trascorsi ben 63 anni dalla fine della seconda guerra mondiale (e questo è storicamente ineccepibile!) e appare necessario un gesto di riconciliazione all'interno del popolo italiano... occorre che l'Italia tutta si riconcili con la propria storia di Nazione... è con questo spirito che si prospetta la sepoltura al Pantheon del terzo e del quarto Re d'Italia e delle loro consorti, tuttora sepolti in terra straniera e quindi esuli anche dopo la morte".

Con tutto il reale rispetto, non riesco ancora a commuovermi e spero nel gran finale. "Tale gesto di doverosa e umana pietà è anche il riconoscimento della storia e dell'identità della Nazione, giunta ad unità statale attraverso Casa Savoia". Ma chi paga? La spesa sarebbe a carico, bontà loro, "degli aventi causa dei defunti sovrani, con la partecipazione dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon, ente di natura risorgimentale e combattentistica, sorto nel 1878 e tuttora deputato a funzioni di servizio di guardia alle tombe reali". Capperi, tanto di cappello a chi fa la guardia a quelle tombe dal lontano 1878, quasi quasi faccio un salto alla sede legale dell'Istituto (via della Minerva 20 a Roma) per carpire loro il segreto dell'elisir di così lunga vita. Andreotti sarà certamente loro socio ad honorem...

Mi fermo, in Aula si torna a votare, la campanella suona. Livia Turco continua a vestirsi di viola, molte signore del Pdl continuano a sfoggiare stivali e tacchi delle più varie fatture (ma anche a sinistra si nota un po' di brio e di colore in più, mi dicono che settimana scorsa qualche collega ci sia rimasta un po' male e me ne scuso). Nei corridoi si parla di legge elettorale per le Europee, l'accordo ormai è fatto: fuori da Bruxelles chi non raccoglierà almeno il 4% dei voti. Negli uffici dei dipietrini intanto si narra siano in corso riunioni al cui confronto la notte dei lunghi coltelli pare una scampagnata, mentre i sonni dei democristiani dell'Uddicci sono agitati dalla possibilità di perdere un bel po' di poltrone nei Comuni e nelle Province "per colpa di Bossi", per usare le parole di un fedelissimo lombardo di Casini. Per colpa? "Democristiano avvisato, mezzo salvato" osservava un parlamentare lumbard, ricordando il voto contrario al federalismo di settimana scorsa. Forse i democristiani sono troppo impegnati a rimembrare il loro luminoso passato, per cercare di costruirsi un futuro. Potrei dire che c'è una somiglianza con Roma, ma magari qualcuno si offende...

ARANCINI PADANI di *Matteo Salvini*

REGIONE LOMBARDIA

Burl del 26 gennaio 2009:

- . Programmazione del Sistema Dote per i servizi di istruzione, formazione e lavoro per l'anno 2009.
- . Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia.
- . Progetti integrati attuativi dei programmi dei sistemi turistici.
- . Approvazione dei bandi idee in attuazione della d.g.r. n. 8/7419.
- . Approvazione modulistica e criteri di valutazione relativi ai bandi idee.
- . Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capitale per l'installazione di sistemi di contabilizzazione diretta o indiretta della qualità di calore consumata in impianti tecnici centralizzati e abbinamento a sistemi di termoregolazione in attuazione della d.g.r. 8294/2008.
- . Approvazione del bando per la concessione di contributi in conto capile per l'installazione di pannelli fotovoltaici di potenza non inferiore a 5 Kw, sulle scuole pubbliche o paritarie della Regione Lombardia.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 27 gennaio 2009:

Determinazione in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali di protezione civile. Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Piano anticrisi: sostegno alle famiglie

Con la Delibera n. 8881 del 20.1.2009, la Giunta regionale ha deciso, su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Giulio Boscagli, un primo stanziamento di 20 milioni di euro destinati al "Buono Famiglia" per l'anno 2009.

Si tratta di un contributo di 1.500 euro (pari a 125 al mese), che verrà corrisposto in tre tranches quadrimestrali di 500 euro. Ne beneficeranno le famiglie a basso reddito che hanno almeno tre figli minorenni. Le domande potranno essere effettuate a partire dal 16 febbraio.

"Si tratta di una straordinaria misura - ha spiegato il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, illustrando il provvedimento - a favore delle famiglie per aiutarle ad affrontare una situazione economica che si prospetta più difficile di quella degli anni passati. Questo provvedimento si affianca agli altri adottati in questo periodo dalla Giunta regionale con la stessa finalità: sostegno alle piccole e medie imprese, garanzie date ai crediti che queste stesse imprese hanno verso il sistema bancario, rifinanziamento del sostegno agli affitti, ecc".

Prime indicazioni per la richiesta del buono famiglia sono contenute nell'allegato.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti consultare la pagine dedicate al Buono Famiglia sul sito della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Per ricevere istruzioni sul Buono Famiglia: sportello@leganordbergamo.org

Operazione "fiumi e laghi puliti": approvato bando da 600.000 euro

Operazione "fiumi e laghi puliti" in Lombardia.

Grazie a uno stanziamento da 600.000 euro, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, Massimo Buscemi, le undici Province lombarde potranno dare il via a una serie di interventi di tutela e risanamento delle acque di superficie e sotterranee e di riqualificazione delle aree circostanti.

Nel bando, che sarà pubblicato sul Burl (Bollettino ufficiale regione Lombardia) il prossimo 2 febbraio, saranno specificate le azioni che le Province potranno mettere in atto, tra le quali l'asportazione e il trasporto in discarica o in un centro smaltimento dei rifiuti dei detriti depositati sui corsi d'acqua o accumulati sulle rive; la rimozione dei materiali sommersi che possono arrecare danno alla navigazione; la riqualificazione di riserve naturali e parchi regionali e di altre aree di pregio ambientale; l'asportazione di alghe, l'incremento, il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea.

"L'obiettivo di questo bando - ha detto l'assessore Buscemi - è quello di migliorare le condizioni ambientali delle aree lacustri e fluviali compromesse da attività antropiche o da eventi naturali".

Contributi a fondo perduto per pannelli fotovoltaici e impianti termici

Dal 1° febbraio 2009 è possibile presentare domanda di partecipazione a due nuovi bandi regionali volti a favorire l'uso razionale dell'energia e la diffusione di fonti rinnovabili.

Pannelli fotovoltaici sulle scuole

Chi può presentare domanda

Enti pubblici, le Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociali (Onlus), altri enti senza finalità di lucro che sono proprietari o che utilizzano (a titolo di concessione, locazione o di un diritto reale di godimento) l'edificio adibito a: scuola materna, elementare e media, pubblica o paritaria (ai sensi dell'art.1 della L. 62/2000) e loro pertinenze, come palestre, parcheggi, laboratori, ecc.

Sono escluse le scuole secondarie di secondo grado e le università.

Spese ammissibili

fornitura e installazione dei moduli fotovoltaici, degli inverter e degli altri materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti;

progettazione e collaudo degli impianti

opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti

certificazione energetica dell'edificio

fornitura e installazione del display informativo

Sono ammissibili esclusivamente gli interventi approvati dal 1 febbraio 2009 e conclusi e collaudati entro 10 mesi dalla comunicazione di assegnazione del contributo.

Non sono ammissibili al contributo gli impianti fotovoltaici installati sul terreno.

Contributo

Ciascun richiedente può presentare domanda per un numero illimitato di impianti, tuttavia il contributo regionale non potrà superare i 500.000 Euro per ciascun richiedente.

E' riconosciuto un contributo del 50%, fino ad un massimo di 3.000 Euro per le spese di progettazione, collaudo, opere edili necessarie all'installazione dell'impianto e alla certificazione energetica dell'edificio.

E' previsto un contributo forfettario aggiuntivo di 500 Euro per l'installazione di un display (obbligatorio) che indicherà la produzione di energia elettrica e il risparmio di CO2 ottenuto.

I contributi verranno provvisoriamente assegnati in base all'ordine di ricevimento della domanda. L'assegnazione provvisoria del contributo sarà comunicata al richiedente tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

Contabilizzatori di impianti termici centralizzati e sostituzione caldaie

Chi può presentare domanda

Il bando comprende due misure destinate rispettivamente ai seguenti beneficiari:

Misura 1 - rivolta agli Enti locali e alle ALER (Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale) per interventi su edifici ad uso residenziale

Misura 2 - rivolta a soggetti privati rappresentati da amministratori di condominio o capo casa per interventi su edifici residenziali privati dotati di impianto di riscaldamento centralizzato al servizio di più di 4 unità abitative

Interventi ammissibili

Per entrambe le Misure gli interventi ammissibili sono:

acquisto ed installazione di sistemi per la contabilizzazione autonoma del calore in impianti centralizzati al servizio di più di 4 unità abitative in abbinamento a sistemi di termoregolazione per ogni singola utenza

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree A1, A2 e C1 del territorio lombardo individuate nel piano di Zonizzazione per l'inquinamento atmosferico (Delibera di Giunta Regionale n. 5290 del 2007)

E' possibile abbinare la sostituzione di un nuovo generatore di calore dotato di marchiatura energetica di almeno 3 stelle. La sostituzione dell'impianto termico centralizzato (caldaia) è subordinata all'installazione dei contabilizzatori di calore.

Spese ammissibili

Per entrambe le misure le spese ammissibili a contributo sono:

acquisto ed installazione contabilizzatori autonomi del calore

acquisto ed installazione sistemi/dispositivi di termoregolazione

fornitura ed installazione generatore di calore (caldaia)
certificazione energetica dell'edificio

Contributi

Misura 1 - 50% a fondo perduto per un massimo di 100 Euro (per singolo corpo scaldante per i sistemi di contabilizzazione indiretta), 400 Euro per singola unità abitativa (per i sistemi di contabilizzazione diretta); oltre al 50% delle spese per la certificazione energetica

Misura 2 - 30% a fondo perduto per un massimo di 50 Euro per singolo corpo scaldante (per i sistemi di contabilizzazione indiretta), 250 Euro per singola unità abitativa (per i sistemi di contabilizzazione diretta); oltre al 50% delle spese per la certificazione energetica

Per entrambe le misure è previsto un bonus aggiuntivo se si installa un nuovo generatore di calore alimentato da gas naturale, dotato di marchiatura energetica di almeno 3 stelle. Nel caso in cui la zona dell'intervento non sia servita dalla rete di distribuzione del gas naturale, il contributo è comunque riconosciuto per l'acquisto della caldaia a gasolio purché con efficienza energetica di almeno 3 stelle.

Come presentare le domande

Per entrambi i bandi è possibile presentare domanda di contributo a decorrere dal 1° febbraio 2009.

Le domande, redatte con gli appositi moduli allegati ai bandi, complete dei dati e della documentazione richieste, devono essere inviate a: Regione Lombardia, Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Sicurezza e Sviluppo Sostenibile, Via Pola 14 - 20125 Milano

o fatte pervenire al Protocollo generale o ad una delle sedi del Protocollo federato delle Sedi Territoriali di Regione Lombardia.

Le domande per entrambi i bandi saranno ammesse al contributo fino ad esaurimento dei fondi e seguendo l'ordine di arrivo al Protocollo.

Informazioni

Per informazioni generali su entrambi i bandi è possibile telefonare al Call Center di Regione Lombardia, da lunedì a sabato, dalle 8.00 alle 20.00, ai seguenti numeri:

840.000.001 da telefono fisso, 02.69967001 da cellulare o da fuori regione

Per scaricare il testo completo dei bandi, la relativa modulistica e tutta la documentazione utile:

http://www.ors.regione.lombardia.it/OSIEG/Osservatorio/Eventi/evento_373.shtml

Confindustria: "Sì al presidente Roberto Formigoni per le misure anticrisi"

Il Consiglio della Federazione lombarda di Confindustria, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede milanese in Via Larga 4, ha espresso oggi al presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, "grande apprezzamento" per le misure anticrisi varate dalla Giunta regionale.

"Uscire da questa situazione difficile - ha detto Formigoni - è possibile. E' però quanto mai necessario tornare ad un sano realismo che spinga tutto il sistema nel suo complesso a mettersi in discussione".

"Contemporaneamente - ha aggiunto il presidente - bisogna ripensare le regole: si tratta cioè di capire dove e perché un certo modello di mercato non ha retto e di sanare la tragica divergenza tra le illusioni di una finanza speculativa e la realtà di un'economia che produce".

La strada che Formigoni ha tracciato come vincente è quella di riunire, concentrandoli, gli sforzi. E questo è il percorso che Regione Lombardia ha seguito per varare quel "pacchetto anticrisi", già approvato da tutto il "Patto per lo Sviluppo", che sta già riscuotendo ampi consensi. A favore delle imprese il Governo regionale garantisce crediti per 3 miliardi di euro, cui affianca 1 miliardo di euro di finanziamenti diretti per l'innovazione, l'internazionalizzazione, servizi al commercio, aggiungendo interventi a favore di quelle che vantano crediti nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.

"Il nostro impegno però - ha spiegato Formigoni - non si limita solo al mondo produttivo. Per questo, proprio poche settimane fa, abbiamo stanziato ulteriori 20 milioni a sostegno delle famiglie maggiormente in difficoltà".

"Usciremo dalla crisi tanto prima - ha concluso Formigoni - quanto più condivideremo le responsabilità con il Governo nazionale e coordineremo le politiche anche a livello europeo. Quindi, per non restare inermi di fronte al presente e tornare ad avere fiducia nel futuro, è necessaria dunque una capacità nuova di accompagnare i processi secondo una nuova visione in cui le istituzioni sono chiamate a rispondere alle esigenze che emergono dalla società, anche con il pieno coinvolgimento di chi vive quotidianamente la sfida dello sviluppo".

Per ricevere il materiale sulle "[Misure anticrisi per le imprese](#)": sportello@leganordbergamo.org

Il presidente Formigoni: "Il federalismo è l'antidoto alle frodi fiscali"

"Semplificazione e federalismo sono amici della legalità". Con queste parole il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, è intervenuto all'apertura del convegno Uae/Olaf sulla responsabilità delle persone giuridiche per i reati di frode.

Alla presenza del presidente del Tribunale di Milano Livia Pomodoro e del presidente della Corte d'Appello di Milano Giuseppe Grechi, il presidente Formigoni ha indicato i macro obiettivi per promuovere la legalità a livello istituzionale, che sono proprio la semplificazione ed il federalismo fiscale.

"La complicazione normativa - spiega Formigoni - offre a cittadini ed imprese l'alibi per muoversi nel campo dell'illegalità. La migliore arma per contrastare le frodi è dunque la semplificazione amministrativa".

Regione Lombardia, muovendosi in questa direzione, già da tempo utilizza nuove tecnologie per rendere più snella l'amministrazione pubblica: basti pensare che dal 1995 ad oggi si è passati da 2.000 a 500 leggi che si stanno ulteriormente semplificando.

"La lontananza fra istituzioni e i cittadini - prosegue il presidente Formigoni - non favorisce la trasparenza nella

gestione delle risorse della fiscalità". Troppi passaggi infatti rappresentano un ostacolo alla tracciabilità dei tributi.

"L'antidoto a tutto ciò - sottolinea Formigoni - è rappresentato dal federalismo fiscale che, dopo il sì del Senato, la Camera si appresta a varare. Una volta attivata la riforma tributaria le distanze tra società ed enti territoriali saranno più corte e favoriranno i comportamenti virtuosi rendendo più trasparente la correlazione tra prelievo e spesa".

Sul piano della normale amministrazione, Regione Lombardia attribuisce grande importanza al sistema dei controlli. Infatti ha istituito al proprio interno un sistema integrato alla cui base vi sono controllo strategico, di gestione, di legittimità e la procedura di audit. Provvedimenti che la Regione ha attuato da tempo, anticipando addirittura i tempi della riforma federalista che prevede il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali nell'attività di contrasto dell'evasione fiscale.

Lo scorso giugno inoltre è stata rinnovata la convenzione con l'Agenzia delle Entrate e intensificata la collaborazione con la Guardia di finanza.

Regione Lombardia: Daniele Belotti: Kebab "Al più presto una legge regionale"

In merito alle proposte di regolamentazione dell'attività di vendita dei kebab, è intervenuto il Consigliere Regionale della Lega Nord, Daniele Belotti.

"Esprimo soddisfazione - ha dichiarato Belotti - per l'interesse dimostrato dal Presidente di Commissione Saffioti sulla questione della regolamentazione dei kebab, che reputo necessaria e urgentissima. Auspico pertanto che il progetto di legge da lui redatto inizi al più presto l'iter di approvazione, in abbinamento con le due proposte di legge in materia da me presentate nei mesi scorsi: la prima sulla limitazione degli orari, la seconda sulla incompatibilità degli esercizi commerciali, come il kebab, nei centri storici.

"Un primo aspetto - ha spiegato il rappresentante del Carroccio - riguarda la leale concorrenza tra gli esercizi pubblici: oggi i venditori di kebab non hanno limiti di orari, dato che vengono assimilati alla categoria dei laboratori artigianali. L'altra questione riguarda la sicurezza. Numerose amministrazioni comunali, Brescia ad esempio, hanno spesso segnalato problemi di ordine pubblico derivante dai continui assembramenti, a tutte le ore del giorno e della notte, attorno ai negozi di kebab e hanno più volte chiesto un intervento legislativo da parte di Regione Lombardia."

"L'esempio di Lucca - ha concluso Belotti - ribadisce l'importanza di non pregiudicare il tessuto socio-economico dei centri storici con attività poco in sintonia con il contesto. Dobbiamo preservare la bellezza e l'identità dei comuni lombardi, evitando la spersonalizzazione della tipicità dei nostri borghi medioevali."

PROVINCI DI BERGAMO

Bando per iniziative di riduzione dei gas serra

Su proposta dell'assessore all'Ambiente, Alessandra Salvi, la Giunta provinciale ha dato il proprio via libera al bando per il sostegno di iniziative locali di riduzione delle emissioni responsabili del gas serra.

Potranno partecipare al bando i Comuni, singoli o associati, Comunità Montane ed enti gestori delle aree protette. Saranno ammesse al contributo quattro macro categorie di intervento: razionalizzazione ed efficienza energetica nella produzione, risparmio energetico, fonti rinnovabili e assorbimento CO2. Sono ammessi gli interventi destinati in particolare a migliorare gli standard di performance energetica per gli edifici pubblici nonché ad incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Archivio/Protocollo di via Tasso 8, entro il 30 marzo 2009.

mailto:info@provincia.bergamo.it

CAMERA DI COMMERCIO DI BERGAMO

Contributi a imprese industriali per formazione professionale

La Camera di Commercio di Bergamo mette a disposizione un fondo di €150.000,00 da erogare alle imprese industriali che stimolino la formazione e l'aggiornamento professionale mediante la partecipazione master, corsi e seminari.

Possono accedere ai benefici del bando le imprese industriali di produzione e di servizi alla produzione, che abbiano unità produttive in provincia di Bergamo per personale operante in tali sedi. Saranno escluse le imprese non in regola con il pagamento del diritto camerale annuale.

Il contributo non potrà superare il 50% del costo complessivo sostenuto, con un limite massimo di €2.500,00 per impresa ed è concesso a fronte di spese sostenute e fatturate per la partecipazione di imprenditori (titolari, soci, amministratori, legali rappresentanti), dirigenti, quadri e dipendenti a master, corsi o seminari con esclusione delle spese di trasferimento e soggiorno. Non è cumulabile per i medesimi interventi con altre contribuzioni pubbliche.

Gli interventi formativi devono essere organizzati, riconosciuti o patrocinati da Unione Europea, Stato, Regione, Provincia, Università, enti certificatori dei sistemi di qualità, organizzazioni di categoria delle imprese industriali e loro società collegate o aziende speciali delle Camere di Commercio, o altri Enti pubblici di livello nazionale. Sono ammesse a contributo le spese fatturate dal 1° gennaio 2009.

Il modulo di partecipazione può essere presentato o inviato all'Ufficio Agevolazioni Economiche della Camera di Commercio, allegando copia di un documento del firmatario. In caso di spedizione telematica o con raccomandata rileva la data di invio. Il modulo può anche essere compilato a video, firmato digitalmente e inviato per via telematica all'indirizzo di posta certificata cciaa.bergamo@bg.legalmail.camcom.it.

Le domande sono accettate fino ad esaurimento del fondo, che sarà comunicato su questo sito.

Per informazioni: Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo - Ufficio Agevolazioni Economiche - L.go Belotti, 16 - 24121 Bergamo - email: promo@bg.camcom.it - tel. 035-4225.270 - fax 035-270419

Per ricevere il Modello di richiesta e il Bando: sportello@leganordbergamo.org

**Padania Libera,
Enrico Sonzogni**

Lega Nord - Lega Lombarda
Segreteria Provinciale di Bergamo

Tel: +39 035363111

Fax: +39 035363183

sportello@leganordbergamo.org